

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE N. 32 del 26/03/2026

Oggetto: ART. 158BIS DEL D.LGS 152/2006. PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA DENOMINATO “POTENZIAMENTO CONDOTTA ADDUTTRICE NODO VENTOLAIO – SAN GIOVANNI D’ASSO” - COMUNE DI MONTALCINO – GESTORE ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA APPROVAZIONE CON APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL’ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO CHE ai sensi della L.R. 69/2011, come modificata in ultimo dalla L.R. 10/2018:

- a far data dal 1° gennaio 2012 è stata istituita l’Autorità Idrica Toscana (A.I.T.) quale ente rappresentativo di tutti i Comuni appartenenti all’ambito territoriale ottimale comprendente l’intera circoscrizione territoriale regionale (art. 3, c. 1) con funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull’attività di gestione del servizio idrico integrato;
- l’A.I.T. ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile (art. 3, c. 2);
- “[...] all’autorità idrica si applicano le disposizioni di cui al titolo IV della parte I e quelle di cui ai titoli I, II, III, IV, V, VI e VII della parte II del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali)” (art. 5);
- gli Organi dell’Autorità Idrica Toscana sono (art. 6):
 - l’Assemblea;
 - il Consiglio Direttivo;
 - il Direttore Generale;
 - il Revisore Unico dei Conti;

RICHIAMATA la delibera dell’Assemblea n. 2/2024 del 01/03/2024 di designazione dello scrivente alla carica di Direttore Generale dell’Ente per la durata di cinque anni e la formale intesa del Presidente della Regione Toscana resa ai sensi dell’art. 9, c. 1, della L.R. 69/2011 (prot. AIT n. 4093/2024);

DATO ATTO CHE il suddetto incarico ha acquisito efficacia in data 2 aprile 2024 e andrà a scadenza il 1° aprile 2029;

DATO ATTO CHE ai sensi dell’art. 10, c. 1, della L.R. 69/2011 il Direttore Generale ha la rappresentanza legale dell’Autorità;

RICHIAMATE le funzioni del Direttore Generale disciplinate dal citato art. 10 della L.R. 69/2011 e dall’art. 15 dello Statuto dell’Ente;

DATO ATTO CHE l’art. 22 della citata L.R. 69/2011 prevede che i progetti definitivi degli interventi di cui all’art. 10, c. 1, lettera d) della medesima L.R., siano approvati dall’Autorità secondo quanto disciplinato dall’art. 158bis del D.lgs. 152/2006;

VISTO il D.lgs. 152/2006 ed in particolare l’art. 158bis che stabilisce che i progetti definitivi delle opere, degli interventi previsti nei piani di investimenti compresi nei piani d’ambito sono approvati

Autorità Idrica Toscana

dagli enti di governo degli ambiti che provvedono alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi della L. 241/1990.

VISTO CHE, con l'entrata in vigore del D.lgs. 36/2023, il Progetto Definitivo richiamato nel D.lgs 152/2006 deve essere assimilato al Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) con il quale, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 41, devono richiedersi tutte le approvazioni (rif. Parere del Consiglio Superiore dei LLPP del 30/08/2023 rilasciato ad A.N.E.A.);

CONSIDERATO CHE tale approvazione comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;

VISTA la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12/02/2013 ad oggetto "Legge regionale 69/2011, art. 22 c. 4 - Delega ai Gestori del SII dei poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi previsti dai Piani d'ambito" ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio ad Acquedotto del Fiora SpA;

RICHIAMATE le Determinazioni n. 15 del 30/12/2019 e n. 2 del 7/01/2020 con le quali il Dirigente dell'Area Pianificazione e Controllo ha conferito alla Responsabile del Servizio Progetti e Controllo Interventi e alla Responsabile dell'Ufficio Controllo Interventi, relativamente alle procedure di approvazione dei progetti definitivi delle nuove opere e dei nuovi interventi previsti dai Piani di Ambito, la qualifica e le funzioni di Responsabile del procedimento (ex art. 5 L. 241/1990) finalizzato all'approvazione dei progetti di cui all'art. 22 della L.R. 69/2011 s.m.i. e art. 158bis del D.lgs. 152/2006 s.m.i, nell'ambito delle Conferenze dei Servizi indette a partire dal 1° gennaio 2020;

VISTO il progetto relativo alla realizzazione dell'intervento denominato "POTENZIAMENTO CONDOTTA ADDUTTRICE NODO VENTOLAIO – SAN GIOVANNI D'ASSO" nel comune di Montalcino, il quale costituisce parte integrante e sostanziale del presente Decreto (allegato in formato digitale solo all'originale del presente atto – Allegato n. 2), presentato a questa Autorità dal Gestore Acquedotto del Fiora SpA con lettera in atti al prot. n. 36 del 5/01/2026 e successive integrazioni in atti al prot. n. 508 del 15/01/2026;

DATO ATTO CHE tale opera è prevista nel vigente Programma degli Interventi di Acquedotto del Fiora SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo di AIT n. 17/2024 e rientrante al codice MI_ACQ03_06_0029 (Potenziamento ramo dorsale Vivo - Montalcino);

VISTA la determinazione di conclusione positiva della conferenza, ex L. 241/1990, della Responsabile del Servizio Progetti e Controllo Interventi trasmessa a questa direzione (giusto atto prot. n. 4342 del 25/03/2026), per l'adozione del provvedimento finale di approvazione del progetto di cui trattasi (Allegato n. 1);

DATO ATTO che dalla determinazione di conclusione positiva della Conferenza sopra detta si rileva che:

- il progetto si inserisce nel quadro di interventi di potenziamento del sistema di adduzione idrica Montalcino – Torrenieri – San Giovanni d'Asso e consiste nella sostituzione di alcuni tratti dell'adduttrice che da Ventolaio raggiunge San Giovanni d'Asso e di due tratti di allaccio a seguito della dismissione della tubazione esistente che passa in parallelismo alla ferrovia, oltre che alcuni interventi di potenziamento al sollevamento di Torrenieri;
- l'opera in progetto attraversa parzialmente un'area ricadente all'interno del Sito Natura 2000 ZCS/ZPS MONTE OLIVETO MAGGIORE E CRETE DI ASCIANO ed il proponente ha

Autorità Idrica Toscana

effettuato istanza di Vinca conclusa con Decreto n. 8618 del 29/04/2025 della Direzione Urbanistica regionale – Settore Vas e Vinca;

- le opere in oggetto risultano conformi e compatibili con la disciplina urbanistica vigente;
- il proponente ha effettuato il procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al D.lgs. 42/2004 e la competente Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo, la quale si è espressa con nota prot. n. 33116 del 15/12/2025 ad esito del procedimento di archeologia preventiva, indicando la necessità di sorveglianza archeologica in corso d'opera;
- per la porzione di tracciato da realizzare su particelle private, da assoggettare ad esproprio, asservimento ed occupazione temporanea, è stato correttamente effettuato il procedimento ai privati ex D.P.R. 327/2001, e il proponente certifica di aver ricevuto n. 5 osservazioni a seguito delle quali sono state apportate leggere modifiche di tracciato;

CONSIDERATO CHE, come indicato nella Determinazione di cui sopra, ai sensi della L. 241/1990 e delle disposizioni di cui alla L.R. 69/2011, si è provveduto ad indire apposita Conferenza di Servizi decisoria, ex L. 241/1990, finalizzata all'approvazione del progetto PFTE, con dichiarazione di pubblica utilità, apposizione vincolo preordinato all'esproprio e rilascio di titolo abilitativo, da effettuarsi in forma asincrona (nota prot. n. 615 del 16/01/2026);

VISTO quindi, sempre dalla determinazione di conclusione della conferenza, che, a seguito della nota prodotta da Settore Genio Civile Toscana Sud della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile della Regione Toscana, del Servizio Patrimonio e Demanio della Provincia Di Siena e dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (in atti ai prott. n. 1183 del 26/01/2026, n. 1469 del 30/01/2026 e n. 1511 del 30/01/2026, rispettivamente) sono stati sospesi i termini dei lavori della conferenza richiedendo chiarimenti e integrazioni al proponente e posticipato il termine per l'acquisizione dei pareri/nulla osta alla data del 23/03/2026;

RILEVATO CHE, dal riscontro fornito dal proponente in atti ai prott. n. 2691 e 2698 del 20/02/2026, sono state acquisite in sintesi le seguenti revisioni progettuali e integrazioni documentali, rese disponibili a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento che riguardano, sinteticamente, i seguenti aspetti:

- variante di tracciato utile a evitare la percorrenza sulla strada provinciale SP.14/D dal km 31+156 al km 31+337 e modifica della modalità di attraversamento della stessa con previsione di attraversamento in toc sulla SP 14/D km 28+825;
- asseverazione progettista *in relazione alla Disciplina di PAI dissesti* con attestazione di impossibile delocalizzazione del tracciato in progetto dato il suo inserimento in contesto di infrastruttura acquedottistica esistente;
- precisazioni sulle opere interferenti con il Reticolo Idrografico di cui alla L.R. 79/2012 e specificazioni sulla dismissione/rimozione condotte esistenti.

DATO ATTO delle prescrizioni acquisite nel procedimento di Conferenza, come riassunte nella determinazione di conclusione e alle quali il proponente dovrà dare seguito;

DATO ATTO che il provvedimento conclusivo dovrà disporre l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, comportare dichiarazione di pubblica utilità e costituire titolo abilitativo;

VISTI gli artt. 6, c. 1, lett. e) e 6bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii.;

ACQUISITO l'allegato parere reso ai sensi dell'art.25 dello Statuto dell'Ente;

DECRETA

Autorità Idrica Toscana

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Decreto;
2. DI PRENDERE ATTO della Determinazione di conclusione positiva della Conferenza dei Servizi, indetta ai sensi della L. 241/1990 e dell'art. 158bis del D.lgs. 152/2006 per l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica denominato "POTENZIAMENTO CONDOTTA ADDUTTRICE NODO VENTOLAIO – SAN GIOVANNI D'ASSO" in Comune di Montalcino (allegata al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale – Allegato n. 1);
3. DI DISPORRE, ai sensi dell'art. 12, c. 1, lettera b), del DPR 327/2001 e s.m.i. e dell'art. 158bis del D.lgs. 152/2006, la dichiarazione di pubblica utilità della suddetta opera;
4. DI PRENDERE ATTO in particolare che:
 - la Conferenza dei Servizi si è espressa favorevolmente all'approvazione del progetto nel rispetto delle condizioni sintetizzate nella Determinazione di conclusione sopra detta;
 - deve essere fatto salvo l'ottenimento delle ulteriori concessioni necessarie all'esecuzione dei lavori ed il rispetto delle condizioni previste in nulla osta/autorizzazioni già acquisite dal proponente;
 - il proponente dovrà ottemperare alle varie prescrizioni indicate, da prevedere nelle successive fasi di progettazione e/o esecuzione, e nel dettaglio:

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo

Tutela Archeologica

- le operazioni di scavo e movimento terra necessarie alla realizzazione delle opere incidenti nei tratti compresi tra il saggio 3 e 4, tra il saggio 5 e 13, tra il saggio 22 e 26, tra il saggio 32 e 35, tra il saggio 39 e 42, tra il saggio 43 e 46, tra il saggio 49 e 51 fino al termine del tracciato previsto (e compresa l'eventuale conduzione di saggi al fine di confermare l'ubicazione dei sottoservizi presenti), devono essere sottoposte a sorveglianza archeologica in corso d'opera, che dovrà essere continua e costante.
- tale sorveglianza deve riguardare le operazioni necessarie alla realizzazione delle opere in progetto ricadenti in corrispondenza della viabilità esistente (strade campestri o asfaltate), come già richiesto nella nota SABAP prot. n. 12867 del 13/05/2025, recepito nel piano saggi di Acquedotto del Fiora Spa (prot. SABAP n. 21640 del 18/08/2025), successivamente approvato (prot. SABAP n. 22218 del 21/08/2025), e di nuovo sottolineato nella relazione archeologica trasmessa da Acquedotto del Fiora SpA (prot. SABAP nn. 21640 del 18/08/2025 e 31552 del 26/11/2025: tratti in viola), nonché i lavori di scavo e movimento terra utili alla realizzazione delle due idrovore previste (nordest Podere Fiesole; loc. Il Colle).
- viste le revisioni progettuali intervenute, le attività di sorveglianza archeologica devono considerarsi estese anche alle opere e/o ai tratti di eventuale modifica rispetto ai tracciati e agli interventi già presentati, compresa la realizzazione di eventuali interventi di allaccio, opere di contenimento e/o agli scavi eventualmente necessari per la realizzazione di sistemi di drenaggio e allontanamento di perdite idriche o simili;
- che le attività di sorveglianza archeologica devono essere eseguite da personale specializzato (Archeologo qualificato ai sensi del D.M. 244 del 20.05.2019), sotto la

Autorità Idrica Toscana

Direzione scientifica della SABAP-SI, alla quale andrà consegnata tutta la documentazione, redatta secondo le norme dalla stessa prescritte (<https://www.sabapsiena.beniculturali.it/index.php?it/154/disposizionigenerali>), anche in caso di esito negativo delle indagini. I dati minimi, descrittivi e geospaziali delle attività archeologiche dovranno confluire obbligatoriamente al MiC, secondo lo standard GNA (template), ai fini dell'immediata pubblicazione nel Geoportale Nazionale dell'Archeologia, secondo le istruzioni operative rintracciabili al seguente link: https://gna.cultura.gov.it/wiki/index.php?title=Istruzioni_operative.

- Deve essere comunicata la tempistica prevista per gli interventi nonché, con congruo anticipo (20 giorni), l'effettivo inizio lavori e i nominativi della ditta incaricata, che dovrà prendere tempestivo contatto con il Funzionario responsabile per il territorio;
- l'eventuale rinvenimento di emergenze archeologiche nell'area oggetto del presente intervento potrebbe comportare l'imposizione di varianti al progetto, nonché l'effettuazione di indagini archeologiche approfondite, sempre a carico della committenza, finalizzate alla documentazione delle eventuali emergenze antiche ed ai relativi interventi di tutela.
- qualora durante i lavori si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente (art. 90 e ss. D. Lgs. 42/2004), degli artt. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice civile, nonché dell'art. 733 del Codice penale, di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore la SABAP, il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti;

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Interferenze aree P3a e P4

- Prima dell'avvio dei lavori dovrà essere disponibile l'asseveramento motivato da parte del progettista ai sensi dell'art. 8 delle misure di salvaguardia, nel rispetto del combinato della normativa PAI Ombrone e di quanto disciplinato dal PAI dissesti e relative misure di salvaguardia;
- Oltre alle opere di mitigazione già considerate (tubazioni anti sfilamento, telecontrollo e a quanto già prescritto nelle relazioni geologiche), l'intervento deve prevedere, in corrispondenza delle aree a pericolosità elevata e molto elevata cartografate nel PAI dissesti, adeguati sistemi di drenaggio e allontanamento di eventuali fuoriuscite o perdite idriche dalle tubazioni e sistemi di monitoraggio in continuo delle pressioni\portate idriche con la possibilità di interruzioni localizzate dei flussi in caso di perdita o rottura finalizzati a garantire un intervento immediato e tempestivo in caso di criticità;

Servizio Patrimonio e Demanio della Provincia di Siena

Interferenze S.P. 14/D e S.P. 75

- Il proponente il progetto, per un periodo di dieci anni dalla ultimazione dei lavori, dovrà riparare tutti i danni derivanti alla strada e sue pertinenze causati dalla cattiva realizzazione e manutenzione delle opere formanti del progetto, nonché quelli dovuti a vizio del suolo, e comunque in ogni e qualsiasi caso la sede stradale presenti, in corrispondenza delle opere eseguite, cedimenti, avvallamenti, rottura del manto asfaltato;
- la posa della condotta in attraversamento delle S.P. deve essere realizzata con macchina spingitubo o con perforazione orizzontale teleguidata (no-dig), situando la condotta ad una profondità non inferiore a m.1,00 dal piano viabile;

Autorità Idrica Toscana

- non deve essere realizzato alcun scavo a cielo aperto nella sede stradale, eccetto quello occorrente per il posizionamento dell'attrezzatura necessaria ad eseguire i lavori, e quello inerente alla percorrenza in banchina;
- le eventuali buche di ingresso e di arrivo devono essere localizzate in posizioni che non compromettano la sicurezza della circolazione stradale ed in accordo con il personale tecnico responsabile della manutenzione stradale: operazione da effettuare tagliando preventivamente lo strato di asfalto al limite dello scavo esclusivamente con fresa a disco o macchina a lama rotante;
- il ripristino delle BUCHE in piattaforma pavimentata deve garantire la configurazione originaria, con materiali aventi medesime caratteristiche fisico-meccaniche preesistenti, e sia eseguito, previa scarifica degli strati di binder e usura a cavallo delle buche effettuate, per una superficie incrementata di almeno 50 cm rispetto al perimetro di scavo, debitamente azzerato con il piano viabile;
- gli attraversamenti devono essere eseguiti nel senso normale alla strada, situando la condotta ad una profondità non inferiore a m.1,00 dal piano viabile;
- gli attraversamenti devono essere eseguiti in due riprese, in modo da lasciare sempre libera al transito almeno la metà della sede stradale;
- gli scavi in corrispondenza della carreggiata stradale in terra devono essere riempiti con misto cementato (stabilizzato di cava 0/70 con legante cemento con dosaggio di Kg.80/mc.) posto in opera in più strati con vibrocompattatore meccanico e la parte superficiale ricostruita con misto granulometrico di cava (stabilizzato);
- gli eventuali assestamenti della pavimentazione stradale e delle banchine che dovessero verificarsi in corrispondenza di attraversamenti devono essere tempestivamente ripristinati con le modalità di cui al punto precedente. Nel caso che la deformazione della carreggiata o della banchina risulti di lieve entità, deve essere ripristinata mediante ricarica con misto granulometrico di cava (stabilizzato);
- tutte le materie di scavo che non sono riutilizzate per il riempimento e devono essere smaltite presso discariche debitamente autorizzate.
- prima dell'esecuzione dei lavori dovrà essere presentata richiesta di concessione di occupazione permanente di demanio pubblico, utilizzando la modulistica reperibile presso il sito Internet dell'Amm.ne Provinciale di Siena al seguente indirizzo: <https://www.provincia.siena.it/accessi-atteversamenti-percorrenzecantieri-occupazioni-stradali-in-genere-modulistica/>.

Settore Genio Civile Toscana Sud della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile della Regione Toscana

Occupazioni esistenti del demanio idrico

Visti gli accordi di cui alla L.R. 50/2021 è possibile regolarizzare le concessioni demaniali ai sensi dell'art. 4, comma 7 della L.R. 50/2021, così come modificata dalla L.R. 3/2025, previa presentazione, per ciascuna interferenza, della dichiarazione di asseverazione della compatibilità idraulica dei manufatti, il proponente è invitato ad effettuare una ricognizione delle opere esistenti sui tratti di rete idrica da dismettere, e a trasmetterne gli esiti allo stesso Settore Genio Civile.

Occupazioni del demanio idrico derivanti dal progetto

- prima dell'inizio dei lavori, il richiedente dovrà presentare una specifica istanza per il rilascio dell'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e del d.p.g.r. 42/R/2018 per

Autorità Idrica Toscana

le opere in progetto interferenti con il Reticolo Idrografico e di Gestione di cui alla L.R. 79/2012;

- per gli scarichi interferenti con il Reticolo Idrografico e di Gestione di cui alla L.R. 79/2012 dovranno essere predisposti idonei elaborati progettuali, costituiti da planimetrie di dettaglio, sezioni e particolari costruttivi;
- relativamente alla rete idrica da dismettere, a seguito della ricognizione delle interferenze esistenti con il Reticolo Idrografico e di Gestione di cui alla L.R. 79/2012, il richiedente dovrà richiedere a questo Settore l'autorizzazione idraulica per la rimozione di tutte le opere fuori terra, inclusi i pozzetti di ispezione e/o di manovra.

Settore VAS e VInCA della Direzione Ambiente ed Energia della Regione Toscana

Valutazione di incidenza

- nella redazione del progetto esecutivo nella successiva realizzazione dell'opera dovrà essere posta articolare attenzione alle prescrizioni riportate nella Valutazione di incidenza già rilasciata con D.D. n. 8618 del 28/04/2025;
- con riferimento alla posizione del cantiere fisso, qualora rimanga quella individuata nell'elaborato FG001 o venga comunque posizionata entro 500 m dai confini del sito (ZSC/ZPS Monte Oliveto Maggiore e Crete di Asciano), il progetto esecutivo dovrà essere sottoposto a nuova valutazione di incidenza, come previsto dalle prescrizioni rilasciate con il citato decreto.

Comune di Montalcino:

Interferenze strade/aree comunali

A. IN CASO DI INTERESSAMENTO DI STRADE O AREE VERDI DI PROPRIETÀ COMUNALE (PRESCRIZIONI PER RIPRISTINI):
DISCIPLINARE TECNICO

- Per l'esecuzione di scavi di nuova posa è preferibile l'utilizzo di tecnologie di scavo a limitato impatto ambientale, quali perforazione orizzontale controllata (T.O.C.) con apposita macchina spingi tubo e minitrincea "a cielo aperto"; in ultima analisi, solo in casi particolari e previa adeguata motivazione, è ammesso il ricorso al metodo tradizionale mediante scavo "a cielo aperto". Le buche di inizio e fine tratta, nel caso di scavi con il metodo microtunnelling, dovranno essere di norma realizzate fuori dalla carreggiata stradale e comunque essere ripristinate a perfetta regola d'arte come riportato nel presente disciplinare.
- I lavori di cui alle presenti norme tecniche verranno effettuati in due fasi, la prima riguardante le operazioni dallo scavo al ripristino provvisorio e la seconda per la realizzazione del ripristino definitivo, così come descritto sinteticamente nei paragrafi successivi. In particolari casi, il ripristino definitivo potrà essere richiesto d'ufficio immediatamente dopo la chiusura dello scavo.
- Durante l'esecuzione dei lavori di scavo e di ripristino è vietato interrompere ed ostacolare il transito veicolare e pedonale, lasciare sul piano stradale e nelle aree prossime depositi di materiali, mezzi ed attrezzi, ostacolare il libero deflusso delle acque ed ostruire gli accessi carrabili e pedonali (salvo deroghe). In questo caso il Concessionario dovrà comunicare ai rispettivi proprietari, *5 giorni prima l'inizio dei lavori*, l'eventuale ostruzione degli accessi carrabili e pedonali. Il materiale di scavo dovrà essere allontanato totalmente ed immediatamente dall'area oggetto di intervento e conferito presso gli impianti autorizzati, in virtù della normativa vigente, in quanto il suo riutilizzo non è ammesso.

Autorità Idrica Toscana

- La posa in opera nel sottosuolo della sede stradale e aree pubbliche di condutture, cavi elettrici, telefonici e simili dovrà essere eseguita secondo le normative vigenti e comunque ad una *quota non inferiore ad 1 metro* dal livello stradale o dal piano campagna (misurata dall'estradosso superiore della conduttura). La profondità minima non potrà in nessun caso, fatte salve prescrizioni particolari stabilite dagli uffici competenti, essere inferiore. Gli elementi sopracitati dovranno essere segnalati con apposito nastro segnaletico riportante la tipologia di impianto e protetti con materiali e manufatti idonei al fine di poterli facilmente individuare.
- Per gli scavi in linea, le camerette e dispositivi di coronamento superficiale (pozzetti di ispezione o manovra, botole e chiusini) dovranno essere previsti in centro alla corsia di marcia compatibilmente con la larghezza della strada o, se possibile, in banchina o aree esterne alla carreggiata stradale ed il loro profilo superiore, ad opera finita, dovrà essere perfettamente allineato con le quote esistenti nel rispetto delle preesistenti pendenze trasversali e longitudinali. L'Ufficio Tecnico, qualora lo ritenga necessario, si potrà riservare di emettere specifiche prescrizioni in merito alla posizione in cui dovranno essere posati tali manufatti. Non è ammesso l'impiego di manufatti in materiale plastico.
- I *ripristini stradali definitivi* saranno direttamente eseguiti a cura e spese e sotto la responsabilità del Concedente, conformemente alla tipologia delle pavimentazioni esistenti e delle prescrizioni imposte dall'Ufficio Tecnico competente. Il ripristino si intende comprensivo della riallocazione della *segnaletica orizzontale e verticale* eventualmente rimossa con la manomissione. Prima di procedere, comunque, al rifacimento della segnaletica orizzontale definitiva manomessa, il Concessionario dovrà provvedere alla rimozione dell'eventuale segnaletica provvisoria di cantiere (di colore giallo) mediante una leggera fresatura manuale. Il ripristino definitivo della pavimentazione in conglomerato bituminoso o cementizio ed in materiale inerte (strade bianche o in macadam) dovrà riguardare le seguenti superfici:
 - a) in caso di *scavi trasversali ortogonali all'asse stradale* (attraversamento totale o parziale della carreggiata): deve essere eseguito sulla superficie dello scavo maggiorato in larghezza di 2,50 m su ciascun lato dall'asse dello scavo stesso e deve coprire sempre tutta la larghezza delle corsie interessate dalla manomissione; in caso di strada con carreggiata di larghezza inferiore a 6 m, il ripristino deve interessare tutta la larghezza della carreggiata;
 - b) in caso di scavi longitudinali all'asse stradale: il ripristino definitivo deve interessare sempre tutta la larghezza della corsia interessata dallo scavo e per una lunghezza superiore ad 1 m per parte rispetto allo scavo; in caso di scavi a ridosso della linea di mezzera (vale a dire ad una distanza inferiore a 50 cm da essa), il ripristino deve interessare tutta la larghezza dell'intera carreggiata;
 - c) In caso di scavi obliqui rispetto all'asse stradale: il ripristino deve avere una forma rettangolare che contenga lo scavo per la larghezza della carreggiata o corsia in cui si trova e maggiorato in larghezza di 1,50 m da ciascun vertice dell'asse dello scavo stesso. Si precisa comunque che nel caso eccezionale di scavi obliqui vale il principio che la superficie ripristinata deve avere sempre linee parallele e perpendicolari all'asse stradale;
 - d) in caso di *scavi puntuali di riparazione o allacciamento* (apertura di buche): il ripristino deve avere forma rettangolare ed essere eseguito sulla superficie dello scavo maggiorato di 1,50 m su tutto il perimetro; in caso si trovi a ridosso della linea

di mezzzeria o su strada con carreggiata di larghezza inferiore a 6 m, il ripristino deve interessare tutta la larghezza della carreggiata;

- e) in caso di scavi su marciapiedi e piste ciclabili: il ripristino dovrà riguardare l'intera larghezza della struttura e per una lunghezza superiore ad 1 m per parte rispetto allo scavo. In determinati casi, il Comune potrà imporre l'abbattimento delle barriere architettoniche con l'abbassamento del piano delle pavimentazioni e degli elementi di delimitazione secondo le norme vigenti. I suddetti passaggi agevolati dovranno comprendere eventuali dissuasori e saranno realizzati senza alcun compenso da parte del Comune.
- Nel caso in cui si eseguano scavi a tratti non consecutivi, anche da parte di soggetti diversi, con un interasse tra loro inferiore a 10 m, il ripristino definitivo dovrà essere eseguito su tutto il tratto stradale tra il primo e l'ultimo scavo. Qualora l'inizio o la fine del tratto di ripristino coincida con un tratto in curva, il ripristino definitivo del manto stradale dovrà essere esteso fino al termine del tratto in curva stesso.
- In casi motivati, a propria discrezione, l'Amministrazione Comunale, al fine di ridurre i disagi dei cittadini, potrà imporre al Soggetto autorizzato, di concentrare tutte le fasi di intervento in un'unica soluzione, procedendo immediatamente al ripristino definitivo. In tal caso il riempimento dello scavo dovrà essere effettuato con misto cementato (con dosaggio a 1,50 q.li di cemento tipo R325 per mc di inerti) in sostituzione del preventivato misto stabilizzato, restando sempre a carico del Concedente l'onere di ulteriori ripristini nel caso si verificassero cedimenti o avvallamenti.

Disposizioni specifiche per strade o aree con pavimentazione in conglomerato bituminoso

- *Scavo "a cielo aperto" (per percorrenze, attraversamenti e interventi puntuali)*
- 1) Prima di procedere allo scavo con il metodo *"a cielo aperto"*, sia per nuovi impianti che per interventi puntuali di riparazione, sia esso longitudinale che trasversale, si dovrà provvedere al taglio con sega a disco rotante o macchina taglia-asfalti e successiva rimozione della pavimentazione bitumata (tappeto d'usura e binder), in modo tale che le dimensioni dell'area di taglio siano di almeno 20 cm superiore a quella prevista per lo scavo.
- 2) La posa dell'impianto dovrà avvenire su un apposito letto di sabbia o pietrisco fine dello spessore minimo di 10 cm, il quale dovrà essere utilizzato anche ricoprire la condotta fino ad una quota non inferiore di 15 cm oltre il suo estradosso superiore. Superiormente allo strato ricoprente dovrà essere posato un nastro segnaletico di plastica colorato riportante la scritta identificativa del relativo impianto.
- 3) Il riempimento dello scavo dovrà essere eseguito, successivamente allo strato di sabbia o pietrisco fine, con misto stabilizzato di spessore superiore a 50 cm, accuratamente costipato meccanicamente a strati di 25-30 cm e opportunamente bagnato, fino al piano di posa della pavimentazione in conglomerato bituminoso (fino a 20 cm dal piano finito).
- 4) Il ripristino provvisorio della pavimentazione in conglomerato bituminoso sarà eseguito mediante:
 - a) Formazione del cassonetto in calcestruzzo (con dosaggio a 1,50 q.li di cemento tipo R325 per mc di inerti) della stessa larghezza dello scavo e della profondità di almeno 10 cm, opportunamente vibrato e livellato;
 - b) Pulizia accurata dei bordi dello scavo e delle superfici di intervento;

- c) Spruzzatura con emulsione bituminosa per assicurare il raccordo con la parte di asfalto esistente, sia sul fondo che sulle pareti;
 - d) Stesura di conglomerato bituminoso semichiuso ("binder") di spessore di almeno 10 cm compattato con idonea attrezzatura, ben raccordato alla pavimentazione esistente, nel rispetto delle pendenze per lo smaltimento delle acque meteoriche.
- *Scavo "minitrincea"*
- In caso di utilizzo del metodo "minitrincea", si effettua contemporaneamente il disfacimento della pavimentazione ed uno scavo avente sezione di larghezza minima di 5 cm e massima di 20 cm; in ogni caso, il taglio dello scavo dovrà risultare netto in superficie, evitando così di lesionare la pavimentazione limitrofa della carreggiata. Il materiale utilizzato per il riempimento dello scavo (fino a 5 cm dal piano di calpestio) dovrà essere composto da malta cementizia certificata, addizionata ad additivi e resine atte a ridurre il tempo di indurimento, e dovrà garantire una totale coesione con il corpo stradale esistente, in modo da impedire sgranamenti e/o cedimenti della struttura stradale, nonché dovrà essere idonea a garantire l'aggrappo, una volta stesa l'emulsione, con il conglomerato bituminoso. I restanti 5 cm saranno riempiti con uno strato di conglomerato bituminoso per tutta la lunghezza dello scavo (ripristino provvisorio).
- *Ripristino definitivo*
- Dopo aver assoggettato al traffico l'area di intervento per un congruo periodo di tempo per il periodo di assestamento del ripristino provvisorio (non prima di 3 mesi e non oltre 6 mesi dalla medesima data, salva diversa disposizione dell'Ufficio Tecnico), dovrà essere eseguito in stagione opportuna, il ripristino definitivo della pavimentazione in conglomerato bituminoso secondo le seguenti modalità:
- a) Fresatura a freddo con macchina operatrice idonea per una profondità di 4 cm dal piano stradale della superficie oggetto di ripristino;
 - b) Pulizia della superficie fresata con macchina spazzatrice;
 - c) Spruzzatura della superficie con emulsione bituminosa comprese le superfici verticali di taglio;
 - d) Stesura del conglomerato di usura a caldo per 4 cm di spessore. Il tappeto dovrà essere steso mediante macchina finitrice e costipato a mezzo rullo e dovrà allinearsi perfettamente con la pavimentazione esistente e non dovrà sovrapporsi alla stessa. Dovrà essere posta particolare cura nella realizzazione dei giunti e nel raccordo alle opere di raccolta e smaltimento delle acque superficiali per evitare fenomeni di ristagno.

Disposizioni specifiche per strade o aree con pavimentazione in materiali lapidei, elementi autobloccanti o simili

- 1) Prima di procedere allo scavo con il metodo "a cielo aperto" o "minitrincea", sia per nuovi impianti che per interventi puntuali di riparazione, si dovrà provvedere alla rimozione della pavimentazione in materiale lapideo, in elementi autobloccanti o simili manualmente o con l'uso di attrezzature tali da evitare la rottura degli elementi, ricorrendo preventivamente (se necessario) all'allentamento degli stessi con idonei mezzi ed attrezzature. La rimozione dovrà riguardare anche gli elementi singoli limitrofi che durante le operazioni hanno subito un allentamento. Gli elementi rimossi dovranno essere accuratamente numerati ed accatastati in luogo

ritenuto adeguato in posizione tale da non ostacolare il normale transito pedonale e veicolare.

- 2) La posa dell'impianto dovrà avvenire su un apposito letto di sabbia o pietrisco fine dello spessore non inferiore a 10 cm, il quale dovrà essere utilizzato anche per ricoprire la condotta fino ad una quota non inferiore di 15 cm oltre il suo estradosso superiore. Superiormente allo strato ricoprente, dovrà essere posato un nastro segnaletico di plastica colorato riportante la scritta identificativa del relativo impianto.
- 3) Il riempimento dello scavo dovrà essere eseguito, successivamente allo strato di sabbia o pietrisco fine, con misto stabilizzato di spessore superiore a 25 cm, accuratamente costipato meccanicamente a strati di 25-30 cm e opportunamente bagnato, fino al piano della sottofondazione in calcestruzzo. Superiormente, dovrà essere realizzata una soletta in calcestruzzo armata con rete elettrosaldata di uno spessore non inferiore a 15 cm ed opportunamente livellata per ottenere il piano di posa della pavimentazione.
- 4) Dopo la chiusura dello scavo (ripristino provvisorio e definitivo), la pavimentazione dovrà essere riallocata in sito secondo la posizione originaria onde ottenere una superficie regolare ed armonizzata con il disegno ed i piani preesistenti; l'eventuale stuccatura dovrà essere eseguita con specifica malta cementizia elastica opportunamente dosata. In caso di rottura o danneggiamento degli elementi della pavimentazione rimossa, questi dovranno essere sostituiti con altri di nuovo apporto delle stesse caratteristiche e tipologie, previa valutazione degli Uffici comunali.

Disposizioni specifiche per strade o aree con pavimentazione in conglomerato cementizio o cls architettonico

- 1) Prima di procedere allo scavo con il metodo "a cielo aperto" o "minitrincea", sia per la posa di nuovi impianti che per gli interventi puntuali di riparazione, sia esso longitudinale che trasversale, si dovrà provvedere al taglio con sega a disco rotante o macchina taglia-asfalti e successiva rimozione della pavimentazione in conglomerato cementizio, in modo tale che le dimensioni dell'area di taglio siano di almeno 20 cm superiore a quella prevista per lo scavo.
- 2) La posa dell'impianto dovrà avvenire su un apposito letto di sabbia o pietrisco fine dello spessore non inferiore a 10 cm, il quale dovrà essere utilizzato anche ricoprire la condotta fino ad una quota non inferiore di 15 cm oltre il suo estradosso superiore. Superiormente allo strato ricoprente, dovrà essere posato un nastro segnaletico di plastica colorato riportante la scritta identificativa del relativo impianto.
- 3) Il riempimento dello scavo dovrà essere eseguito, successivamente allo strato di sabbia o pietrisco fine, con misto stabilizzato di spessore superiore a 25 cm, accuratamente costipato meccanicamente a strati di 25-30 cm e opportunamente bagnato, fino al piano della sottofondazione in calcestruzzo.
- 4) Superiormente, dovrà essere realizzato un massetto in calcestruzzo armato con rete elettrosaldata (ripristino provvisorio e definitivo) di uno spessore non inferiore a 25 cm ed opportunamente livellato; la superficie di finitura della pavimentazione dovrà essere eseguita e lavorata in modo analogo a quella preesistente, ivi compresa la

formazione dei giunti di dilatazione e garantire quindi omogeneità tra le superfici esistenti ed il ripristino post-intervento.

In caso di pavimentazione in cls architettonico, dovrà essere realizzato un massetto di cls architettonico (RcK 35), spessore 25 cm, con ghiaia a vista e i necessari additivi ed armato con rete elettrosaldata. La superficie di finitura della pavimentazione dovrà essere eseguita e lavorata in modo analogo a quella preesistente, ivi compresa la formazione dei giunti di dilatazione e garantire quindi omogeneità tra le superfici esistenti ed il ripristino. In particolare, dopo il getto e la regolarizzazione e prima dell'inizio dell'indurimento, dovrà essere trattata con apposita soluzione disattivante; successivamente all'indurimento (minimo 48 ore) dovrà essere eseguito il lavaggio con macchina idropulitrice ad alta pressione, per asportare lo strato superficiale di cemento e lasciare l'inerte a vista.

In base alla localizzazione e all'ampiezza della superficie da manomettere, al fine di garantire l'omogeneità del ripristino, si potrà prevedere che il ripristino sia esteso ad una superficie maggiore dello scavo effettivo, imponendo il rifacimento dell'intera porzione di pavimentazione demarcata dai giunti di dilatazione esistenti.

Disposizioni specifiche per strade o aree con pavimentazione in materiale inerte (strade bianche o in macadam)

- 1) Per interventi su strade o aree con pavimentazione in materiale inerte si dovrà procedere esclusivamente con lo scavo "a cielo aperto", provvedendo allo smaltimento del materiale di scavo presso discariche e/o centri autorizzati.
- 2) La posa dell'impianto dovrà avvenire su un apposito letto di sabbia o pietrisco fine dello spessore non inferiore a 10 cm, il quale dovrà essere utilizzato anche ricoprire la condotta fino ad una quota non inferiore di 15 cm oltre il suo estradosso superiore. Superiormente allo strato ricoprente, dovrà essere posato un nastro segnaletico di plastica colorato riportante la scritta identificativa del relativo impianto.
- 3) Il riempimento dello scavo dovrà essere eseguito, successivamente allo strato di sabbia o pietrisco fine, con misto stabilizzato arido di cava o di fiume (pezzatura 4/7 cm) di nuova fornitura per uno spessore non inferiore a 50 cm, accuratamente costipato meccanicamente a strati di 25-30 cm (e bagnato), fino al raggiungimento della quota preesistente e ponendo attenzione al mantenimento delle opportune pendenze per il deflusso delle acque meteoriche verso i punti di allontanamento delle stesse.

In caso di intervento su banchine stradali, lo strato di misto stabilizzato dovrà essere eseguito fino a 3 cm sotto il livello della sede stradale (in conglomerato bituminoso o altri materiali), ricostituendo la banchina stradale con le necessarie pendenze per il deflusso delle acque meteoriche verso i punti di allontanamento delle stesse e garantendo la pulizia delle eventuali fossette di scolo laterali.

Disposizioni specifiche per aree verdi, aiuole, ecc.

- 1) Prima di procedere allo scavo con il metodo "a cielo aperto", si dovrà provvedere allo scotico del manto erboso esistente e alla rimozione delle eventuali cordunate e arredi urbani presenti. Si dovrà prestare la massima cura per evitare il

danneggiamento delle piante presenti e del loro apparato radicale, oltre delle eventuali cordunate che ne delimitano il loro spazio di dimora. Lo scavo dovrà essere eseguito con mezzi manuali in presenza di essenze arboree o arbusti in prossimità dello stesso (ad una distanza inferiore di 1,50 m) e dovrà, in ogni caso, essere evitata la manomissione e il danneggiamento del loro apparato radicale.

2) La posa dell'impianto dovrà avvenire su un apposito letto di sabbia o pietrisco fine dello spessore non inferiore a 10 cm, il quale dovrà essere utilizzato anche ricoprire la condotta fino ad una quota non inferiore di 15 cm oltre il suo estradosso superiore. Superiormente allo strato ricoprente, dovrà essere posato un nastro segnaletico di plastica colorato riportante la scritta identificativa del relativo impianto.

3) Il riempimento dello scavo dovrà essere eseguito, successivamente allo strato di sabbia o pietrisco fine, con terreno vegetale (anche esistente), assicurando però l'asportazione dei materiali non compatibili come inerti, ciottoli, zolle, ecc. eventualmente presenti nel materiale di scavo.

4) Il ripristino definitivo di aree a verde o aiuole dovrà prevedere la sistemazione superficiale del terreno per il livellamento con il terreno circostante, successiva fresatura, eventuale ricarico con terreno vegetale per calo fisiologico ed assestamenti e semina in periodo autunnale o primaverile in modo da consentire il ripristino del manto erboso preesistente. Inoltre, si dovrà provvedere alla sostituzione delle essenze estirpate secondo le previste indicazioni del competente Ufficio comunale.

- B. IN CASO DI INTERESSAMENTO DI STRADE CONSORZIATE DOVRA' ESSERE DATA COMUNICAZIONE AL CONSORZIO E CONCORDATE LE MODALITA' DI RIPRISTINO ALMENO 10 GIORNI PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI;
- C. SIA PER LE STRADE COMUNALI CHE PER QUELLE VICINALI AD USO PUBBLICO DOVRA' ESSERE AVVISATA LA POLIZIA MUNICIPALE ALMENO SETTE GIORNI PRIMA DELL'ESECUZIONE DEI LAVORI IN MODO DA POTER EMETTERE E PUBBLICIZZARE EVENTUALE ORDINANZA E CONCORDARE LA NECESSARIA SEGNALETICA;
- D. EVENTUALI ELEMENTI DI FINITURA E COLORAZIONI DEI MANUFATTI EMERGENTI DAL SUOLO DOVRANNO ESSERE CONCORDATI PREVENTIVAMENTE CON L'UFFICIO TECNICO;
- E. In ultimo:
 - Le terre di scavo dovranno essere gestite nel rispetto del DPR 120 del 13-6-2017;
 - L'attivazione di macchine rumorose e l'esecuzione di lavori rumorosi, sono consentiti nei giorni feriali, dalle ore 8.00 alle ore 19.00, nei limiti indicati all'art. 9 del Regolamento comunale per la disciplina delle attività rumorose. Non potranno essere utilizzati macchinari ed attrezzature rumorosi il cui utilizzo comporti il superamento dei limiti di zona, fatta salva la possibilità di ottenere eventuali deroghe nelle modalità previste dalle vigenti norme e dal regolamento comunale suddetto;
 - le opere dovranno essere eseguite in conformità al progetto approvato, a perfetta regola d'arte, ed ultimate entro il termine di mesi 36 dalla data di inizio lavori (art. 133 comma 3 L.R. 65/2014).
 - Qualora, successivamente all'inizio dei lavori, si verifichi il subentro di altre imprese il committente deve comunicare al Comune entro 15 giorni dalla data di avvenuto subentro i dati della nuova impresa con le relative posizioni INPS, INAIL e Cassa Edile (art. 141c. 8 L.R. 65/2014).

Autorità Idrica Toscana

- Prima dell'inizio dei lavori, qualora prescritta, dovrà essere trasmessa all'ufficio Regionale per la tutela del territorio la documentazione prevista dall'Art. 93 del D.P.R. 380/01 e succ. modifiche e copia dell'avvenuto deposito dovrà essere allegata alla comunicazione di inizio dei lavori;
 - Ad ultimazione dei lavori, i professionisti abilitati certificano la conformità dell'opera al progetto contenuto nel permesso di costruire o nelle varianti ad esso (Art. 149 c.1). L'impresa esecutrice trasmette ad INPS, INAIL ed alla Cassa edile interessata, la comunicazione di ultimazione dei lavori contestualmente alla trasmissione della medesima allo sportello unico, ai fini dei controlli di competenza dei suddetti enti. [Art. 141 comma 10 lettera c) della L.R. 65/2014].
5. DI APPROVARE, ai sensi di quanto disposto all'art. 158bis del D.lgs. 152/2006, il progetto di fattibilità tecnico economica denominato "POTENZIAMENTO CONDOTTA ADDUTTRICE NODO VENTOLAIO – SAN GIOVANNI D'ASSO" in Comune di Montalcino, i cui elaborati progettuali, costituenti parte integrante e sostanziale del presente decreto, sono allegati in formato digitale solo all'originale del presente atto (Allegato n. 2);
 6. DI DARE ATTO CHE ai sensi del c. 2, dell'art. 158bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., l'approvazione del presente progetto costituisce titolo abilitativo alla realizzazione dell'intervento;
 7. DI DISPORRE l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree private interessate dall'opera in favore di Acquedotto del Fiora SpA secondo il piano particellare e la planimetria catastale allegati al progetto;
 8. DI DISPORRE infine che Acquedotto del Fiora SpA, provveda con propri atti all'acquisizione/asservimento delle aree interessate dalle opere, giusta la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12/02/2013 ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio a Acquedotto del Fiora SpA;
 9. DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento:
 - al Dirigente Area Pianificazione e Controllo ed alla Responsabile del Servizio Progetti e Controllo Interventi per quanto di rispettiva competenza;
 - al Responsabile del procedimento di pubblicazione:
 - a. per la pubblicazione all'Albo pretorio *on-line* dell'Autorità per 15 gg. consecutivi;
 - b. per la pubblicazione sul sito web dell'Ente, per le finalità di cui al D.lgs. 33/2013 e ss.mm.ii., nella sezione "amministrazione trasparente", sotto sezioni:
 - *"pianificazione e governo del territorio" > "progetti approvati dall'Autorità Idrica Toscana"*
 - *"disposizioni generali" > "atti generali" > "decreti del direttore generale"*.
 10. DI INCARICARE la Responsabile del Servizio Progetti e Controllo Interventi della trasmissione di copia del presente Decreto ai soggetti coinvolti nella Conferenza di Servizi.

Il presente atto è registrato nella raccolta cronologica dei Decreti del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana.

Autorità Idrica Toscana

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Alessandro Mazzei (*)

(*) Documento amministrativo informatico sottoscritto
con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. 82/2005

Autorità Idrica Toscana

Parere ai sensi dell'art 25 dello Statuto

**OGGETTO: ART. 158BIS DEL D.LGS 152/2006. PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA DENOMINATO "POTENZIAMENTO CONDOTTA ADDUTTRICE NODO VENTOLAIO – SAN GIOVANNI D'ASSO" - COMUNE DI MONTALCINO – GESTORE ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA
APPROVAZIONE CON APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ**

Si esprime parere favorevole in ordine alla **regolarità tecnica** del decreto di cui all'oggetto.

Firenze, 26/03/2026 .

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGETTI E CONTROLLO INTERVENTI
Ing. Barbara Ferri

(*) Documento amministrativo informatico sottoscritto
con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. 82/2005